

# PROVINCIA di CUNEO

## PROTOCOLLO OPERATIVO INTERVENTI CONTROLLO NUMERICO CORMORANO in PROVINCIA di CUNEO

### 1. FINALITA' di PUBBLICO INTERESSE PERSEGUITE - ZONE di INTERVENTO

Il Piano, redatto ai sensi dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1992 n.157, in attuazione di quanto più specificatamente previsto nel documento “*Proposte di gestione finalizzate al contenimento e alla diminuzione dell'impatto del Cormorano (Phalacrocorax carbo sinensis) su specie autoctone ed endemiche di ittiofauna*”, redatto dal Tecnico faunistico della Provincia di Cuneo, si propone di contenere e far diminuire concretamente i danni provocati dai Cormorani alle popolazioni di Trota Marmorata (*Salmo-trutta-marmoratus*); e alle altre specie ittiche autoctone in tutti quei tratti di fiume -definiti nella Determinazione n.5119 del 19/12/2012, Categorie A e B- che, per la Trota Marmorata, presentano particolari criticità dovute alla pesantissima predazione degli uccelli ittiofagi e, negli allevamenti ittici dove si è riscontrata rilevante e continuata predazione, con interventi a scopo deterrente.

Per quanto riguarda la salvaguardia della Trota Marmorata (*Salmo marmoratus*); l'azione di controllo del Cormorano, consistente nell'abbattimento a scopo di contenimento e espansione della specie, potrà essere attuata nelle seguenti aree:

- 1) Confluenza del torrente Bronda in Po -compresa Cava Laurentia- sino al Ponte di Casalgrasso;
- 2) Laghi di Pollenzo e Fiume Tanaro a Pollenzo;
- 3) Fiume Tanaro ad Alba e Rocche di Barbaresco;
- 4) Fiume Tanaro a Bastia Mondovì;
- 5) Fiume Stura a Fossano, tra il Ponte della Ferrovia e l'incile del Canale Pertusata;
- 6) Laghi Castello della Nebbia;
- 7) Torrente Grana/Mellea, da valle dell'abitato di Centallo sino a Savigliano;
- 8) Invaso di Roccasparvera; Laghi di Moiola; Invaso di Brignola;
- 9) Fiumi Po, Maira, Stura, e torrenti Varaita, Gesso, nella zona di particolare interesse faunistico ed individuate con Determinazione n. 5119 del 19/12/2012, Categorie A e B, contraddistinta anche dalla definizione di “Acque Salmonicole” della zona pedemontana e montana, compresi gli affluenti degli stessi corsi d'acqua ed i laghi alpini, sui quali si è rilevata presenza e predazione da parte del Cormorano;

Considerata la necessità di attuazione della Determinazione n.5119-19/12/2012 -Provincia di Cuneo-, con il fine di apprezzare l'efficacia del “Piano di controllo del Cormorano”, sarà eseguito nel corso degli anni 2013/2014 un monitoraggio degli effetti del “Piano” sulla popolazione di Trota marmorata (*Salmo marmoratus*) nel territorio provinciale, tramite la valutazione della consistenza e del successo riproduttivo del salmonide in oggetto, su almeno quattro siti di presenza e riproduzione nelle acque definite di Categoria A e B.

Il numero di siti, l'estensione degli stessi e la frequenza di monitoraggio farà parte di un protocollo ad esclusivo discernimento del Responsabile del servizio di Vigilanza e del Tecnico faunistico, della provincia di Cuneo, che ne cureranno stesura ed attuazione.

Si ritiene inoltre opportuno precisare che dall'anno 2013 è stata aggiornata la modulistica in uso, sia per i recuperi ittici -a seguito di messe in secche di torrenti e canali-, sia la modulistica per le autorizzazioni concesse dall'Ufficio per l'uso di elettro-storditori per effettuare rilevamenti ittici. Gli Agenti operanti sono responsabili del corretto rilievo e della

compilazione dei moduli. Su tali stampati dovrà essere tra l'altro indicato chiaramente se il pesce recuperato riporta segni di predazione da parte di uccelli ittiofagi ed in particolare da Cormorano. Sarà così possibile cercare di valutare l'impatto che tali specie arrecano alla fauna ittica autoctona e possibilmente la variazione di questa fenomenologia tra il periodo precedente e quello successivo agli interventi di controllo.

Per quanto riguarda gli allevamenti ittici, il piano di controllo consistente nell'abbattimento a scopo "deterrente", deve essere svolto esclusivamente presso le seguenti ditte:

- 1) Azienda Agricola Canali Cavour;
- 2) Azienda Agricola Monetto;
- 3) Azienda Agricola Testa;
- 4) Azienda Agricola dei Paschi;
- 5) Azienda Agricola Revelli;
- 6) Azienda Agricola S.I.A.B.;
- 7) Laghi di allevamento della Tinca Gobba dorata, nei Comuni di Ceresole d'Alba, Montà, Sommaria Bosco e Sanfrè.

In tali aree di allevamento, il piano di controllo sarà attivato soltanto a condizione che siano presenti strutture di protezione quali reti e gabbie, in quanto tale azione deve essere intesa unicamente come rafforzativa dei metodi "ecologici" già messi in atto. La verifica di tali condizioni sarà svolta da personale dipendente del Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia di Cuneo, prima di dare corso agli interventi di abbattimento.

## **2. SPECIE INTERESSATA, NUMERO MASSIMO di CAPI ABBATTIBILI, PERIODO INTERVENTI**

La specie obiettivo del seguente Piano di Controllo è il Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*), che potrà essere abbattuto nel numero massimo di 200 esemplari nel periodo compreso tra il 15 ottobre 2013 ed il 31 marzo 2014.

## **3. OPERATORI INCARICATI e ARMI da UTILIZZARE**

**Il piano di controllo sarà attuato dal personale dipendente del Settore Tutela Flora e Fauna - Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale**, della Provincia di Cuneo; potrà altresì essere individuato personale di Vigilanza volontaria (GGVV) in possesso dei requisiti di Legge, appositamente autorizzati con provvedimento dirigenziale previa idonea formazione presso gli Uffici provinciali.

Nell'attuazione delle attività di controllo in argomento, saranno utilizzate le armi -di cui art. 13 della Legge 11 febbraio 1992, n.157- e, nelle aree ricadenti entro un raggio di 150 metri da "siti della Rete Natura 2000" con l'uso di munizioni atossiche.

Tutti gli interventi dovranno essere "Relazionati": al termine di ogni intervento gli operatori dovranno compilare apposita modulistica contenente data, ora, località intervento, numero di colpi sparati, abbattimenti effettuati, cormorani avvistati, altre notizie utili alla valutazione dell'efficacia e fattibilità del Piano.

## **4. PRESCRIZIONI OPERATIVE e di SICUREZZA - AZIONI di PREVENZIONE**

Le azioni di controllo, di norma, non devono essere esercitate in corrispondenza dei dormitori o ad una distanza inferiore a 300 m. da essi, solo nel caso vi siano altre specie di Uccelli (es.: Ciconiformi) che condividono il dormitorio con il Cormorano.

Qualora si operi presso i dormitori, è necessario vengano messi in atto protocolli di monitoraggio al fine di valutarne le conseguenze dell'intervento: a tal fine è necessario conteggiare il numero di cormorani presente presso il dormitorio prima e dopo le azioni di controllo e, altresì, se ritenuto utile dagli operatori effettuare nel giorno precedente e in quello successivo all'intervento conteggi in almeno una area di presenza del cormorano

limitrofa a quella del dormitorio interessato, con lo scopo di individuare i siti in cui si sono insediati i cormorani allontanati.

Nelle zone di intervento presso gli stabilimenti ittici gli operatori che effettuano gli interventi dovranno indossare abbigliamento di colore giallo: in tal modo i cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo con il colore giallo delle cerate utilizzate dagli operai degli allevamenti ittici. Successivamente, negli allevamenti ittici si inviteranno i responsabili degli allevamenti a fare utilizzare casacche gialle al personale dipendente, come strumento di dissuasione o, in alternativa, spaventapasseri temporizzati di colore giallo (*inflatable scarecrow*).

#### **5. DESTINAZIONE CARCASSE**

Le carcasse dei Cormorani, oggetto del presente Piano di controllo, saranno conferite al Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino per motivi di ricerca e studio, o smaltimento nel rispetto della normativa.

Ogni animale abbattuto dovrà essere registrato su apposita scheda e classificato, nonchè gli si dovrà apporre cartellino identificativo.

#### **6. RENDICONTAZIONI ANNUALI**

Annualmente, a chiusura delle attività di controllo e monitoraggio, sarà inviata all'I.S.P.R.A. una rendicontazione delle attività svolte.

#### **7. NORME di SICUREZZA**

Si rimanda alle disposizioni previste ed impartite per l'effettuazioni di tale attività che verranno consegnate in copia a tutti gli operatori .

Cuneo, 24 settembre 2013.

*Il tecnico faunistico*  
*Enzo Bracco*